

Tribunale civile Il primo luglio saranno consegnati gli spazi in cittadella

►L'assessore Zaccariotto in commissione: «Iniziato anche il terzo lotto da 40 milioni. Nel 2026 arriverà la Corte d'appello»

PIAZZALE ROMA

VENEZIA La riunificazione di tutti uffici giudiziari sparsi per Venezia, nella cosiddetta cittadella della giustizia di Piazzale Roma, si avvicina. Il primo luglio, come da accordi, il Comune consegnerà il secondo lotto dell'intervento di riorganizzazione degli spazi dell'ex Manifattura tabacchi: altri quattro edifici destinati al Tribunale civile, con uno spazio per la sede dell'Ordine degli avvocati. Intanto sono iniziati anche i lavori per il terzo e ultimo lotto del progetto, che interessa gli edifici affacciati sul rio delle burchielle: entro il 2026 dovranno essere rimessi a nuovo per ospitare Corte d'appello, Procura generale e Tribunale di sorveglianza. Il punto sullo stato dei lavori è stato fatto ieri, in commissione consiliare, dall'assessore ai lavori pubblici Francesca Zaccariotto e dalla dirigente Silvia Loreto.

LAVORI PER 65 MILIONI

Progetto travagliato, quello della cittadella della giustizia, che si trascina ormai da quasi un quarto di secolo. «Con questi ultimi lavori si concluderà la trasformazione di tutta un'area» ha sottolineato l'assessore. Il primo progetto risaliva al 2000. Tra 2004 e 2014 era stato completato il primo lotto, quello in cui oggi si trovano Tribunale penale e Procura della Repubblica. Mancava tutto il resto. «Nel 2018 abbiamo rielaborato il progetto del 2000. E nel 2020 sono iniziati i lavori del secondo lotto, che ora sono in fase conclusiva - ha ricostruito la dirigente - A marzo concluderemo gli esterni con il giardino. Seguiranno i collaudi. E il primo luglio potremo consegnare tutti gli uffici agibili al Tribunale». Per il terzo lotto, finanziato con i fondi e la tempistica stringente del Pnrr, si sta già correndo. «Ora abbiamo una sovrapposizione di cantieri non facile» ha annotato Loreto. Mentre Zaccariotto ha sottolineato, ancora una volta, l'impegno finanziario importante: 25 milioni per il secondo lotto, altri 40 per il terzo.

LE TRACCE DEL PASSATO

Nelle prossime settimane la commissione, presieduta da Deborah Onisto, organizzerà un sopralluogo per rendersi conto di persona dei lavori fatti. Ieri, con l'aiuto delle immagini, è stata offerta una prima panoramica sulla ristrutturazione già completata. Tutti e quattro gli edifici dell'ex manifattura sono stati collegati con corridoi e passerelle per agevolare gli spostamenti di chi ci andrà a lavorare. I piani terra sono stati destinati alle funzioni aperte al pubblico, i piani superiori agli uffici amministrativi, quelli più alti a magistrati e presidenti. Lavori seguiti passo passo dalla Soprintendenza per un complesso vincolato, esempio importate di architettura industriale a cavallo tra Otto e Novecento. Di qui l'attenzione a dare visibilità, dove possibile, alle strutture originarie, con le caratteristiche colonnine in ghisa e le volte a crociera. Conservati anche gli infissi storici, ma affiancati da modelli nuovi pensati ad hoc.

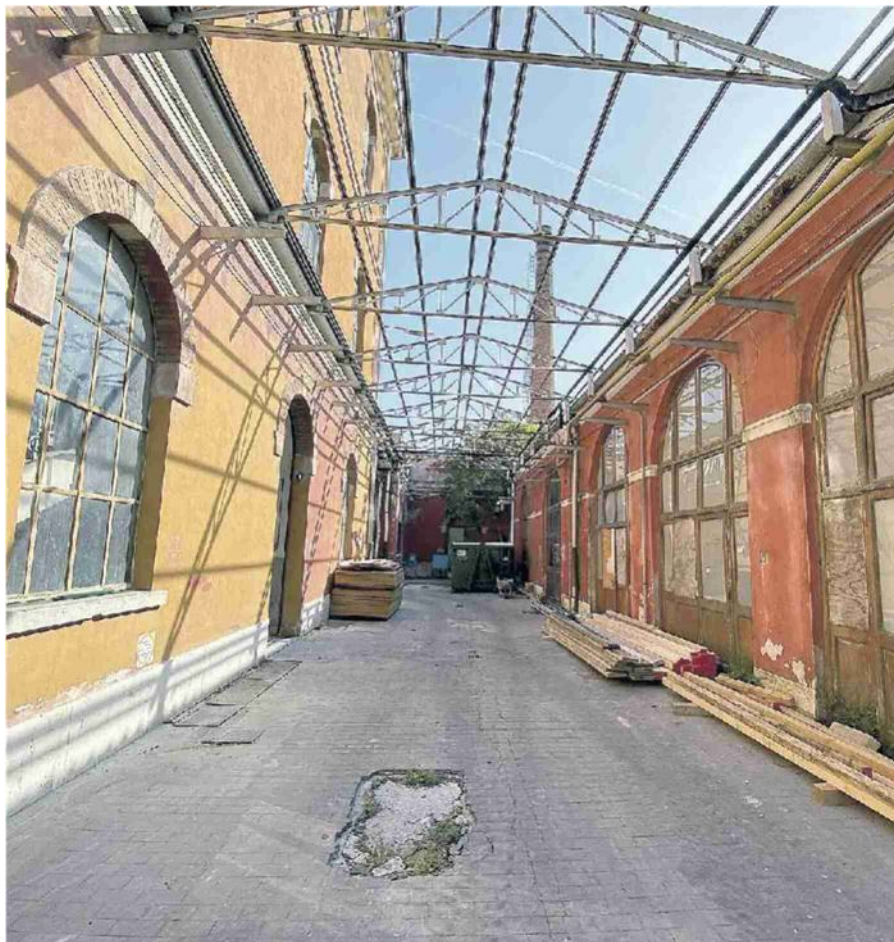
GLI SPAZI LIBERATI

Commenti in generale positivi dai consiglieri. Resta il nodo

del futuro delle sedi che si andranno a liberare. Già quest'estate le Fabbriche Nuove di Rialto, da dove se ne andrà il Tribunale civile. E nel 2026 palazzo Grimani e Cavalli, sedi di Corte d'appello e Procura generale. Notizie sul futuro dei due palazzi sono state chieste sia da Marco Gasparinetti (Terra e acqua) che da Giovanni Andrea Martini (Tutta la città insieme). «Non è competenza del mio assessorado - ha replicato Zaccariotto - Grimani è demaniale. Cavalli è una proprietà comunale: quando si svuoterà di deciderà la sua futura destinazione. Da qui al 2026 c'è tempo».

Roberta Brunetti

**QUASI ULTIMATI
I CANTIERI
DEL PRIMO LOTTO
AVVIATI NEL 2020
RECUPERATI
QUATTRO EDIFICI**



SECONDO LOTTO Così si presentava il giorno dell'apertura dei cantieri. A sin. Francesca Zaccariotto